

VOLARE A CIELI APERTI

Alla Conferenza «Cieli Aperti», che si è tenuta a Ottawa, si sono seduti allo stesso tavolo, per la prima volta, i ministri degli Esteri dei Paesi aderenti alla NATO e al Patto di Varsavia. In discussione anche la riunificazione tedesca e la riduzione degli armamenti in Europa.



In copertina

Copertina del libro edito dalla Tundra Books, «Have You Seen Josephine?» illustrato da Stéphane Poulin

canada
contemporaneo

Anno XI - N. 26
GENNAIO-MARZO 1990.

Sommario

Conferenza «Cieli Aperti»
(pag. 2-3)

I 25 anni della bandiera canadese
(pagg. 4-5)

Investimenti canadesi in Italia
(pagg. 6-7)

L'editoria canadese alla Fiera del Libro di Bologna
(pagg. 8-9-10-11 e 16)

Artisti canadesi alla Biennale di Venezia
(pagg. 12-13)

Geneviève Cadieux, percorso di un'artista
(pag. 12)

Chantal Pontbriand, commissaria del Padiglione del Canada
(pag. 13)

Miscellanea
(pagg. 14-15)

pubblicazione edita dall'Ambasciata del Canada in Italia

Amministrazione e
Produzione editoriale:
Gaston Barban,
Consigliere d'Ambasciata.

Direttore responsabile: Sandro Baldoni

Servizi e redazione a cura
di Simona Barabesi

con la collaborazione di
Céline Boily
Michèle Comtois

Realizzazione grafica: Studio Micheli

Litotografia Arte della Stampa
Amm.re Unico G.C. Serafini
Via P.S. Mancini, 13
Tel. (06) 3602497/3602504

Il Canada si è fatto una solida reputazione in tutto il mondo per la costanza e l'impegno con cui ha sempre difeso la pace. Due anni fa le truppe canadesi ricevettero il Premio Nobel per la Pace a riconoscimento della loro opera di sorveglianza nei posti caldi del globo, come Cipro, il Libano, Israele, la Namibia, l'Iran, l'Irak e il Sinai. È stato in conformità a questa tradizione, della quale va molto fiero, che il Canada, il mese scorso, ha ospitato una delle più straordinarie conferenze per la pace del dopoguerra, destinata a migliorare le relazioni tra l'Occidente e i Paesi dell'Europa Orientale.

La conferenza «Open Skies» (Cieli aperti) ha visto riuniti allo stesso tavolo i ministri degli Esteri dei 16 Paesi aderenti alla NATO e dei sette Paesi del Patto di Varsavia, convenuti a Ottawa per negoziare un nuovo trattato su reciproci e regolari controlli aerei di installazioni militari. «Un accordo sui 'Cieli Aperti' sarà la base di un quadro istituzionale che ci porterà dalla vecchia era della guerra fredda verso una nuova era improntata a vera sicurezza» ha detto il primo ministro canadese, Brian Mulroney.

Il concetto «Open Skies» non è una novità. La prima volta fu avanzato dall'ex presidente degli Stati Uniti, generale Eisenhower, nel corso di un incontro al vertice a Ginevra, nel 1955. Ma il leader sovietico di allora, Krusciov, accolse la proposta tiepidamente. Il progetto si sarebbe risolto in uno straordinario vantaggio per gli Stati Uniti perché, all'epoca, i sistemi di ricognizione via satellite non erano ancora in funzione e gli americani avevano un'idea assai vaga del vero livello delle forze sovietiche.

Il governo canadese cercò di tenere aperta la discussione negli



Il Centro Conferenze di Ottawa (in basso a destra) dove si è tenuta la riunione dei 23 ministri degli Esteri.

anni successivi, ma la proposta dei «Cieli Aperti» finì con l'essere accantonata. «Quando questa idea fu avanzata per la prima volta negli anni cinquanta — ha detto Mulroney — i tempi non erano maturi. Ora entrambi gli antagonisti e i radicali cambiamenti avvenuti hanno fatto in modo che la proposta, utile come misura per rafforzare la reciproca fiducia, riceva una giusta e attenta considerazione».

Nel maggio 1989, il presidente americano, George Bush, ha ritirato fuori il progetto «Open Skies», nel corso di un discorso ai laureandi dell'Università del Texas, affermando che «un tale accesso senza precedenti avrebbe dimostrato al mondo intero il vero significato di apertura». Il primo ministro Mulroney, a sua volta, ha incoraggiato gli americani a estendere a tutti i Paesi della NATO e del Patto di Varsavia l'invito a partecipare alla conferenza sui «Cieli Aperti».

I motivi per i quali il Canada sostiene il progetto sono essenzialmente tre:

- 1. I Cieli Aperti consentirebbero ai piccoli Paesi, che non dispongono di sofisticati mezzi di sorveglianza, di rendersi conto direttamente di quello che succede e di controllare zone di particolare interesse e rilievo ai fini della loro sicurezza.

- 2. Darebbero ai membri della NATO la possibilità di dimostrare la loro volontà di accollarsi in parte il peso di quei controlli che un'era di più larghe aperture richiederebbe.

- 3. Consentirebbero al presidente sovietico, Gorbaciov, di dimostrare in modo deciso e serio il suo impegno per la «trasparenza».

Nel novembre del 1989 il primo ministro Mulroney annunciò che il Canada avrebbe ospitato la prima conferenza sui «Cieli Aperti», che si sarebbe tenuta dal 12 al 28 febbraio 1990. Ai primi di gennaio, l'aviazione canadese compì un volo di ricognizione sperimentale sull'Ungheria. La messa in atto di «Open Skies» dimostrò che l'idea poteva funzionare.

Domenica, 12 febbraio, i ministri degli Esteri cominciarono ad affluire ad Ottawa dalle ca-